

Sono qui come semplice volontario di Emergency, e non ho la presunzione di fare dichiarazioni ufficiali a nome di Emergency. Faccio questa premessa perché è mio dovere ricordare che Emergency è **un'associazione apartitica, aconfessionale, indipendente e neutrale. E' nata nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà.** Ma non c'è del resto alcun dubbio che le posizioni che Emergency prende riguardo l'organizzazione della società, riguardo le scelte dei governi, sono comunque nette e chiare. Sono queste convinzioni che mi hanno convinto a diventare un volontario di Emergency. E non c'è alcun segreto nell'affermare che le posizioni di Rifondazione sulla guerra, sulla condanna del razzismo strisciante e sull'altra guerra, quella quotidiana dei ricchi contro i poveri, ci vede molto in sintonia, tant'è che molti hanno accusato Gino Strada e i suoi amici di essere dei comunisti. Io personalmente non considero questo giudizio un'accusa, ma un vanto. Come volontario di Emergency, mi sento vicino a tutti coloro che lottano per quello che Emergency ha scritto nel documento redatto nel suo nono Incontro nazionale del settembre 2010, a Firenze, che ha come titolo: "Il mondo che vogliamo".

Il mondo che vogliamo

Crediamo nella uguaglianza di tutti gli esseri umani a prescindere dalle opinioni, dal sesso, dalla razza, dall'appartenenza etnica, politica, religiosa, dalla loro condizione sociale ed economica.

Ripudiamo la violenza, il terrorismo e la guerra come strumenti per risolvere le contese tra gli uomini, i popoli e gli stati.

Vogliamo un mondo basato sulla giustizia sociale, sulla solidarietà, sul rispetto reciproco, sul dialogo, su un'equa distribuzione delle risorse.

Vogliamo un mondo in cui i governi garantiscano l'eguaglianza di base di tutti i membri della società, il diritto a

cure mediche di elevata qualità e gratuite, il diritto a un'istruzione pubblica che sviluppi la persona umana e ne arricchisca le conoscenze, il diritto a una libera informazione.

Nel nostro Paese assistiamo invece, da molti anni, alla progressiva e sistematica demolizione di ogni principio di convivenza civile. Una gravissima deriva di barbarie è davanti ai nostri occhi. In nome delle "alleanze internazionali", la classe politica italiana ha scelto la guerra e l'aggressione di altri Paesi.

In nome della "libertà", la classe politica italiana ha scelto la guerra contro i propri cittadini costruendo un sistema di privilegi, basato sull'esclusione e sulla discriminazione, un sistema di arrogante prevaricazione, di ordinaria corruzione. In nome della "sicurezza", la classe politica italiana ha scelto la guerra contro chi è venuto in Italia per sopravvivere, incitando all'odio e al razzismo.

A nome di Emergency, questo credo di poterlo fare, ringrazio tutti coloro che condividono queste idee.